

Presidio di Qualità

LINEE GUIDA
PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA INSEGNAMENTO
(SYLLABUS)

A cura del Presidio di Qualità di Ateneo

Approvate: 12 aprile 2024

Revisione n. 1 del 27.05.2024

INDICE

1. Che cos'è il <i>Syllabus</i> : premessa e finalità	3
2. Indicazioni generali per la predisposizione delle schede di insegnamento	5
3. Il contenuto dei campi	6
3.1. Dati anagrafici	7
3.2. Prerequisiti	7
3.3. Contenuti del corso/Programma	8
3.4. Testi di riferimento	9
3.5. Metodi didattici	9
3.6. Obiettivi formativi	11
3.7. Risultati di apprendimento attesi	13
3.8. Modalità di verifica dell'apprendimento e criteri di valutazione	14
4. Scadenze, tempistiche e responsabilità	15
5. Monitoraggio, coordinamento e aggiornamento	16
6. Criteri di assegnazione del voto degli esami di profitto	17

1. Che cos'è il *Syllabus*: premessa e finalità

Per ogni insegnamento attivato dai Corsi di Studio deve essere inserita o aggiornata la relativa scheda di insegnamento, o *Syllabus*, secondo le scadenze stabilite (v. paragrafo 4 “Scadenze, tempistiche e responsabilità”), attraverso l'apposito format inviato dalle Segreterie.

Le schede insegnamento rivestono un ruolo fondamentale per la qualità della didattica e garantiscono la dovuta trasparenza nei confronti degli/delle studenti/studentesse. Nella scheda, infatti, il docente esplicita gli obiettivi e i contenuti dell'insegnamento, specificandone dettagliatamente gli argomenti e i materiali didattici e descrivendone le modalità di verifica e i criteri di valutazione. La scheda può riportare, inoltre, altre indicazioni ritenute utili per agevolare sia la partecipazione degli studenti alle lezioni, sia le attività di studio individuale.

Obiettivo della scheda è favorire un apprendimento consapevole e attivo, coerentemente con le indicazioni fornite nelle ESG 2015 (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*), che prevedono un approccio didattico incentrato sullo/a studente/studentessa e diretto a stimolarne la motivazione, l'auto-riflessione e il pieno coinvolgimento nei processi di apprendimento.

La scheda persegue le seguenti finalità:

1. coerenza con gli obiettivi formativi del singolo insegnamento e con l'offerta formativa complessiva del Corso di Studio;
2. conformità con le modalità didattiche adottate e le modalità di verifica impiegate;
3. chiarezza;
4. visibilità.

Per tale motivo, la sua compilazione richiede grande attenzione, al fine di:

- orientare gli/le studenti/studentesse nella scelta degli insegnamenti, così da predisporre il proprio piano degli studi in tempo utile e comunque prima dell'avvio dell'anno accademico;
- fornire tutte le indicazioni necessarie per la frequenza dell'insegnamento stesso.

I contenuti delle schede insegnamento sono visibili on-line sul portale di Ateneo, nelle singole pagine docenti (<https://dipartimento.unistrasi.it/96/190/Docenti.htm>), oltre che su University (<https://www.university.it>),

ad uso dei/delle potenziali futuri/future studenti/studentesse.

Prima di licenziare la scheda per la pubblicazione sul portale, il docente è tenuto a prendere visione del *Regolamento didattico di Ateneo* e della *Guida didattica del Corso di Studio* per verificare la coerenza e conformità dei propri programmi alle norme ivi contenute.

Il principale destinatario delle indicazioni contenute nella scheda insegnamento è lo/la studente/studentessa; pertanto, le informazioni inserite devono essere chiare, esaustive e formulate in modo comprensibile e sintetico. Inoltre, è necessario vi sia coerenza tra gli obiettivi di apprendimento perseguiti, le modalità didattiche adottate e le modalità di verifica impiegate.

Nello specifico la scheda deve indicare:

- le conoscenze e le competenze necessarie per seguire con profitto l'insegnamento, specificando anche le eventuali propedeuticità (Prerequisiti);
- gli argomenti trattati (Programma);
- i testi di riferimento adottati e/o il materiale didattico consigliato, con specifica indicazione di come e dove reperire tale materiale (Testi di riferimento) e, per sezioni di testo, i numeri di pagina relativi;
- le modalità di svolgimento dell'attività didattica utilizzate (Metodi didattici);
- le conoscenze e le abilità che saranno acquisite (Obiettivi formativi e Risultati di apprendimento attesi);
- le modalità di verifica dei risultati di apprendimento e i criteri di valutazione adottati distinguendo, se necessario, tra studenti frequentanti e non frequentanti (Modalità di verifica dell'apprendimento);
- gli eventuali Obiettivi ONU dell'Agenda 2030 che concorre a realizzare l'insegnamento (Obiettivi per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030).

La corretta compilazione della scheda permetterà allo/alla studente/studentessa di comprendere, da una parte, come le attività formative, le risorse disponibili e i testi consigliati siano funzionali al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (che cosa lo/la studente/studentessa dovrà sapere/saper fare al termine dell'insegnamento), dall'altra, quale sia l'impegno richiesto per raggiungere gli stessi. La scheda, pertanto, deve essere completa e non rinviare genericamente a successive integrazioni in aula, che penalizzerebbero gli studenti non frequentanti.

Il *Syllabus* rappresenta, di fatto, la prima opportunità che i docenti hanno per incoraggiare e guidare gli studenti nell'adozione di buone pratiche, in grado di renderli responsabili del proprio apprendimento, dichiarando con chiarezza quali sono le conoscenze e le abilità attese e quale il processo di insegnamento e apprendimento per raggiungerle, anche con l'impiego di metodologie didattiche innovative e/o a distanza, e/o l'utilizzo di strumenti online e/o l'erogazione di materiali didattici multimediali (didattica erogativa e didattica interattiva, in aula o a distanza).

Oltre a caricare il *Syllabus* nelle apposite pagine del portale di Ateneo, affinché possa essere visibile e facilmente consultabile, è importante commentarlo brevemente all'inizio delle lezioni.

Si ricorda, infine, che la scheda di insegnamento è uno degli strumenti di “Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento” (AVA), introdotto dalla L. 240/2010, dal D.lgs. 19/2012 e recepito dai cosiddetti “Decreti AVA”. Esso rappresenta uno degli strumenti utili a verificare il soddisfacimento dei Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio ai fini dell'accreditamento iniziale e dell'accreditamento periodico degli stessi. In particolare, nel Modello AVA 3 il *Syllabus* permette di verificare il punto di attenzione D.CDS.1.4, indicati nel “Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio universitari” (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf), concernente i “Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento”, articolato nei seguenti aspetti da considerare:

D.CDS.1.4.1 - I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del Corso di Studio;

D.CDS.1.4.2 - Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

2. Indicazioni generali per la predisposizione delle schede di insegnamento

La compilazione della scheda insegnamento è improntata al principio della coerenza. I contenuti e i

programmi degli insegnamenti devono, infatti, essere conformi agli obiettivi generali del corso, esplicitati nel Quadro A4.a della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio, in particolare gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, che devono essere coerenti con quanto descritto nell'area di apprendimento in cui l'insegnamento è inserito (Quadri A4.b.1 e A.4.b.2). Gli altri campi vanno compilati in modo da risultare funzionali rispetto ad essi, in applicazione dei principi del *constructive alignment*, secondo il quale le modalità di insegnamento e di valutazione sono allineate ai risultati di apprendimento attesi.

In via preliminare si raccomanda pertanto di:

- prestare particolare attenzione alla coerenza tra i diversi campi, che sono strettamente connessi;
- tenere presente che l'insegnamento si colloca nell'architettura complessiva del Corso di Studio e quindi obiettivi e risultati di apprendimento devono essere congruenti con quelli specifici del corso;
- per gli insegnamenti articolati in più edizioni (A-L, M-Z) i campi "Obiettivi formativi", "Risultati di apprendimento attesi" e "Modalità di verifica dell'apprendimento" vanno definiti a livello di insegnamento e pertanto devono essere comuni a tutte le edizioni, mentre i rimanenti campi sono da compilare a livello di edizione e il loro contenuto va curato e inserito dal/dalla docente responsabile dell'edizione, in accordo con gli altri/e docenti coinvolti/e nell'erogazione dell'insegnamento;
- verificare la coerenza, secondo le modalità di coordinamento didattico definite dal Corso di Studio, del contenuto della scheda con le schede degli altri insegnamenti attivati dal CdS, in particolare per le attività ripartite tra più docenti, per le attività integrate e per le attività partizionate;
- per gli insegnamenti con mutuaioni, poiché la scheda dell'insegnamento è unica per il corso, è consigliato che il docente distingua correttamente nei vari quadri le parti di testo relative agli eventuali corsi mutuati, specificando l'eventuale diverso numero di CFU assegnato;
- per tutti i campi va compilato il corrispondente campo in inglese.

La compilazione dei campi in inglese è fondamentale per una corretta esposizione dell'offerta formativa sul portale di Ateneo e per favorire gli/e studenti/studentesse internazionali che la consultano.

3. Il contenuto dei campi

Ogni insegnamento, o attività formativa (AF), viene individuato da una serie di attributi – legati al *Regolamento Didattico di Ateneo* e alla *Guida didattica di ogni singolo Corso di Studio* – che non sono modificabili da parte del/della singolo/a docente, quali il nome, l'eventuale scomposizione in moduli, il/i SSD, il numero di crediti formativi universitari (CFU) conseguiti, il numero di ore e il periodo di erogazione dell'insegnamento (se I o II semestre). Tutti gli altri campi, invece, sono modificabili dal/dalla docente e/o dal responsabile del corso integrato.

Di seguito, vengono fornite apposite indicazioni per la predisposizione/revisione dei diversi campi.

3.1. Dati anagrafici

Nella prima parte della scheda sono riportati “i dati anagrafici” dell'insegnamento:

- **Corso di Studio:** indica il Corso di Laurea o Laurea Magistrale cui l'insegnamento afferisce;
- **Curriculum:** indica il curriculum nel quali l'insegnamento è presente; nel caso l'insegnamento sia presente in più curricula di un medesimo Corso di Studio con lo stesso numero di CFU, vanno indicati tutti i curricula;
- **Docente e Tutor:** nome e cognome (senza titoli) rispettivamente del docente e del tutor disciplinare, seguiti dall'indicazione del relativo indirizzo di posta elettronica istituzionale; in caso di codocenza, sono indicati sia il docente responsabile dell'insegnamento sia il codocente;
- **Insegnamento:** va riportata la denominazione dell'insegnamento o attività formativa/didattica, seguiti da indicazioni del settore scientifico-disciplinare (SSD) di appartenenza, del numero di ore docente e corso, del numero di crediti formativi universitari (CFU) erogati e del periodo di didattica. In caso di insegnamenti integrati, indica tutti i SSD attribuiti all'insegnamento.

3.2. Prerequisiti

In questo campo vanno sinteticamente riportate eventuali conoscenze preliminari necessarie per affrontare adeguatamente i contenuti previsti dall'insegnamento. Le conoscenze richieste possono essere utilmente specificate con attributi quali: “utile”, “importante”, “indispensabile”. Il campo va in ogni caso compilato, in quanto i prerequisiti ricadono tra le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio o tra i risultati di apprendimento attesi di altri insegnamenti. Nel caso non vi fossero prerequisiti specifici,

il/la docente è comunque invitato/a a indicarlo. Il campo è particolarmente utile a studenti/studentesse non del Corso di Studio che fossero interessati a sostenere l'esame.

Nei Corsi di Laurea di Unistrasi non sono previste propedeuticità obbligatorie (fatta eccezione per gli esami delle lingue straniere, per i quali è obbligatorio seguire le propedeuticità). Tuttavia, se ritenuto necessario dal docente, può essere indicato come prerequisito consigliabile l'aver già sostenuto determinati esami.

Nel caso di insegnamenti integrati, vanno riportati i prerequisiti necessari per affrontare lo studio dell'insegnamento integrato (definiti dal docente responsabile dell'insegnamento), i quali devono essere declinati, laddove necessario, nei prerequisiti di conoscenze dei singoli moduli (definiti dai docenti responsabili dei singoli moduli di concerto con il responsabile dell'insegnamento integrato).

3.3. Contenuti del corso/Programma

In questo campo vanno elencati, in maniera schematica ma esaustiva, i principali argomenti previsti dall'insegnamento, nell'ordine temporale in cui saranno trattati. Nel caso l'insegnamento sia articolato in moduli, si suggerisce di compilare un apposito campo "programma" per ciascun modulo. Nel caso di insegnamento non scomposto in moduli ma erogato da più docenti, il campo da compilare sarà unico: il/la docente responsabile dovrà coordinarsi con gli altri al fine di predisporre e inserire un programma che tenga conto delle parti svolte da ciascuno/a.

Il programma va articolato con un livello di dettaglio che risulti:

- adeguato a descrivere compiutamente i contenuti dell'insegnamento e la loro articolazione nel tempo;
- coerente con i risultati di apprendimento attesi del medesimo insegnamento e del Corso di Studio;
- proporzionato con il numero di CFU attribuiti all'insegnamento;
- idoneo a far comprendere agli/alle studenti/studentesse l'effettiva articolazione dell'insegnamento e il suo sviluppo (particolare attenzione deve essere riposta nel renderne comprensibile l'articolazione anche agli/alle studenti/studentesse non frequentanti).

Relativamente alle attività formative che prevedono più edizioni (A-L; M-Z), si ricorda che i programmi, se non identici, devono essere quantomeno simili ed equipollenti quanto a carichi di lavoro, poiché

condividono gli stessi obiettivi e risultati di apprendimento. Come già segnalato nelle “Indicazioni generali” (punto 2), in tali insegnamenti i campi “Obiettivi formativi”, “Risultati di apprendimento attesi” e “Modalità di verifica dell’apprendimento” vanno definiti, infatti, a livello di insegnamento e pertanto devono essere comuni a tutte le edizioni. Si raccomanda, inoltre, che anche i criteri di valutazione siano il più possibili conformi.

Per quanto riguarda i programmi per gli/le studenti/studentesse non frequentanti, la differenza rispetto a quello per gli/le studenti/studentesse frequentanti deve essere a livello di testi di riferimento, non di contenuti, per non pregiudicare il raggiungimento dei medesimi obiettivi e risultati di apprendimento.

3.4. Testi di riferimento

In questo campo vanno indicati i testi di supporto all’apprendimento adottati, fornendo indicazioni complete (autore, titolo, editore, luogo e anno di edizione). Nel caso di insegnamento articolato in moduli, vanno indicati i testi prescritti per ciascun modulo. Nel caso di insegnamenti integrati, devono essere riportati i testi prescritti sia per le parti generali dell’insegnamento (se presenti), sia per i singoli moduli. I testi devono essere definiti dal docente responsabile dell’insegnamento integrato di concerto con i docenti responsabili dei singoli moduli. Nel caso in cui venisse utilizzato un manuale per più moduli/partizioni, vanno specificate le parti per ciascuno di essi.

Può, inoltre, essere indicata anche la bibliografia di riferimento utile alla prosecuzione dello studio autonomo da parte dello studente interessato all’approfondimento della disciplina; essa, tuttavia, non può considerarsi obbligatoria ai fini del superamento dell’esame di profitto.

Se la bibliografia per i/le studenti/studentesse non frequentanti fosse differente, ne va data apposita indicazione.

Si raccomanda di verificare che il carico di studio del singolo insegnamento sia proporzionato al numero dei crediti assegnati all’insegnamento medesimo. Si raccomanda, inoltre, di accertare la facile reperibilità dei volumi prima di proporli come testi di riferimento. Nel caso di corsi interamente on-line i testi di riferimento proposti (manuali, articoli o saggi) devono essere reperibili in formato elettronico e preferibilmente in open access.

3.5. Metodi didattici

In questo campo vanno inserite le modalità di erogazione dell'insegnamento. Devono essere, pertanto, fornite indicazioni dettagliate in merito all'organizzazione delle attività didattiche, con particolare riferimento al tipo di metodo didattico adottato o alla combinazione di più metodi didattici: lezione frontale, laboratorio, video-lezione, esercitazione, seminario, lavoro di campo, lavoro di gruppo, apprendimento riflessivo o auto-diretto (*self-directed learning*), lezione invertita (*flipped classroom*) e così via.

Si rammenta che il “Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari” di AVA3 (n. 26 del 13.2.2023), sotto l'Aspetto da considerare D.CDS.1.3.2, chiede di specificare adeguatamente l'articolazione dell'insegnamento (anche in termini di ore/CFU) tra didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e attività in autoapprendimento.

Per didattica erogativa si intende la didattica frontale in aula e il complesso delle azioni didattiche ad essa assimilabili, incentrate sulla presentazione-illustrazione di contenuti da parte del docente (con l'ausilio eventuale di strumenti di supporto, di norma sotto forma di slide o di pdf o simili), ma anche registrazioni audio-video, lezioni in web conference, *courseware* prestrutturati o varianti assimilabili. Per didattica interattiva si intende, a sua volta, una didattica che presenti le seguenti caratteristiche: 1. interventi didattici rivolti da parte del docente all'intera classe (o a un suo sottogruppo) con il coinvolgimento attivo dei discenti, tipicamente sotto forma di laboratori, lettorati, dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive (attraverso *faqs*, *mailing list*, *web forum*, suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e simili) o *flipped classroom*; 2. attività strutturate (individuali o collaborative), sotto forma di report, esercizio, studio di caso, *problem solving*, *web quest*, progetto (o varianti assimilabili), effettuati dai frequentanti, con relativo *feed-back*; 3. forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.

Nel caso di insegnamenti integrati, devono essere riportate le modalità complessive di erogazione dell'insegnamento integrato (definite dal docente responsabile dell'insegnamento) e, laddove necessario, le modalità specifiche di erogazione dei singoli moduli (definite dai docenti responsabili dei singoli moduli/codocenti di concerto con il responsabile dell'insegnamento integrato).

Per i corsi interamente on-line è necessario specificare il metodo formativo del singolo insegnamento,

con particolare riguardo a strategie e strumenti utilizzati sia per la didattica erogativa (video-lezioni), sia per la didattica interattiva (e-tivity). Si raccomanda la stretta coerenza di metodo/strategie/strumenti didattici del singolo insegnamento con il Modello di e-Learning adottato da Unistrasi. A tale riguardo, si richiama, in particolare, l'attenzione sugli elementi che, ai sensi della normativa sulle università telematiche, del Regolamento didattico di Ateneo e della Guida didattica del Corso di studio, devono connotare l'attività didattica on line:

- buon livello di interazione didattica dello studente con il docente/tutor e con gli altri studenti con particolare promozione del ruolo attivo dello studente;
- supporto della motivazione dello studente lungo il percorso didattico attraverso la creazione di contesti collettivi e collaborativi di apprendimento;
- monitoraggio costante del livello di apprendimento dello studente sia attraverso il tracciamento delle attività formative, sia attraverso frequenti momenti di autovalutazione e valutazione formativa;
- utilizzo di contenuti didattici organizzati per moduli, personalizzabili rispetto alle caratteristiche degli utenti finali e ai percorsi di erogazione;
- scelta appropriata e flessibile degli strumenti tecnologici adeguati a supporto del metodo e delle strategie individuate, con una diversificazione sufficiente a coinvolgere gli studenti e aumentare l'efficacia didattica.

Anche le modalità di insegnamento devono essere coerenti con i risultati di apprendimento attesi ed è necessario dettagliare come i metodi didattici scelti contribuiscano al loro raggiungimento. Ad esempio, se questi sono legati esclusivamente all'acquisizione di conoscenza, ci si può limitare alla didattica frontale come metodo di insegnamento principale. Diversamente, se tra i risultati di apprendimento si include la capacità di applicare la conoscenza, sarà opportuno prevedere, tra i metodi didattici, lo svolgimento di esercizi, lavori di gruppo, studi di caso, simulazioni, giochi di ruolo o altro ancora.

Va, inoltre, segnalata la modalità di frequenza dell'insegnamento, se facoltativa o fortemente consigliata.

3.6. Obiettivi formativi

L'insieme delle conoscenze e delle competenze da acquisire sono gli obiettivi formativi dell'insegnamento e fanno riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Essi esprimono l'intenzione generale della didattica, indicano il contenuto dell'insegnamento e la sua relazione con il resto del corso; descrivono, inoltre, il contributo dell'insegnamento al raggiungimento degli obiettivi generali del Corso di Studio coerentemente con i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per l'intero percorso formativo (Quadri scheda SUA-CdS: A2.a; A4.a; A4.b1, A4.b.2 e A4.c). Nella compilazione del campo è opportuno consultare la Matrice di Tuning del Corso di Studio stesso.

In sostanza, è necessario qui indicare, in maniera sintetica, quale sia l'obiettivo generale dell'insegnamento, anche in rapporto alle altre attività formative contenute nella stessa area disciplinare, specificando in che modo le lezioni frontali o le attività pratiche concorrano a sviluppare determinate competenze.

Gli obiettivi formativi devono essere articolati in obiettivi generali (trasversali) e obiettivi specifici (disciplinari). Occorre, anzitutto, indicare quale sia l'obiettivo principale dell'insegnamento (soprattutto quando l'insegnamento è articolato in moduli), anche in rapporto alle discipline contenute nella stessa area disciplinare. È opportuno declinare gli obiettivi specifici mediante i Descrittori di Dublino, da intendersi come concetti chiave che servono a identificare i livelli di conoscenze, competenze e abilità che gli studenti ottengono al termine di ciascun ciclo di studi. Di fatto, i descrittori rappresentano una traccia utile per la comunicazione degli scopi specifici dell'insegnamento.

I primi due Descrittori di Dublino riguardano gli obiettivi specifici della disciplina:

- Descrittore di Dublino 1 - conoscenza e comprensione (*knowledge and understanding*): che cosa lo/la studente/studentessa conosce al termine dell'insegnamento;
- Descrittore di Dublino 2 - capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*): che cosa lo/la studente/studentessa sa fare al completamento dell'insegnamento ovvero quali sono le competenze che ha acquisito.

Gli altri tre Descrittori di Dublino si riferiscono alle cosiddette competenze trasversali (*soft skills*), che devono essere potenziate mediante attività di raccordo tra le diverse aree culturali o scientifiche che compongono il Corso di Studio:

- Descrittore di Dublino 3 - capacità critiche e autonomia di giudizio (*making judgements*): occorre indicare le attività che concorrono allo sviluppo di tali abilità, quali ad esempio prove di

laboratorio, redazione di relazioni scritte e così via;

- Descrittore di Dublino 4 - abilità comunicative (*communication skills*): anche in questo caso si devono predisporre attività mirate allo sviluppo, nello/nella studente/studentessa, della capacità di comunicare/trasmettere quanto appreso;
- Descrittore di Dublino 5 - capacità di apprendere e proseguire lo studio in modo autonomo nel corso della vita (*learning skills*): occorre indicare quali siano gli strumenti forniti affinché lo/la studente/studentessa sappia, al termine dell'insegnamento, proseguire autonomamente nello studio.

Nel caso di insegnamenti integrati, vanno riportati gli obiettivi formativi complessivi dell'insegnamento integrato (definiti dal docente responsabile dell'insegnamento), declinando, laddove necessario, gli obiettivi formativi dei singoli moduli (definiti dai docenti responsabili dei singoli moduli/codocenti di concerto con il responsabile dell'insegnamento integrato).

3.7. Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze (culturali, disciplinari e metodologiche), stabilite in sede di progettazione del Corso di Studio, che lo/la studente/studentessa deve possedere al termine del percorso formativo. Oltre alle due categorie di "conoscenza e comprensione" e "capacità di applicare conoscenza e comprensione" previste dalla SUA-CdS, includono abilità trasversali individuate come "capacità di giudizio", "abilità comunicative", "capacità di apprendimento" (v. sopra i Descrittori di Dublino).

Per ogni insegnamento, i risultati di apprendimento attesi vanno definiti in modo da essere sufficientemente specifici, misurabili e raggiungibili, oltre che coerenti con gli sbocchi occupazionali e con i risultati di apprendimento attesi dal complesso del Corso di Studio.

In sintesi, devono descrivere in modo dettagliato quanto uno/una studente/studentessa dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di realizzare al termine del processo di apprendimento, in coerenza con quanto previsto dai descrittori di Dublino pertinenti e definiti in modo specifico dal CdS nella Scheda SUA (Quadri A4.b.1, A4.b.2 e A4.c).

In sintesi, i risultati di apprendimento sono importanti perché:

- chiariscono conoscenze e abilità attese;
- esplicitano agli/alle studentesse che cosa si attende da loro;
- indicano il livello a cui si colloca l'apprendimento;
- costituiscono un mezzo per indicare il legame tra apprendimento e valutazione;
- informano altri/e docenti, studenti/studentesse, stakeholder;
- aiutano nella misurazione del carico didattico.

3.8. Modalità di verifica dell'apprendimento e criteri di valutazione

Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti vanno chiaramente descritte nella scheda insegnamento, coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (v. D.CDS.1.4.2). Esse devono essere comunicate e illustrate agli studenti sia nel *syllabus*, sia dal docente all'inizio delle lezioni. Come stabilito dal sistema AVA, le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti.

È necessario che i docenti forniscano una descrizione precisa dei metodi di accertamento da loro adoperati, indicando se sono previste prove intermedie, qual è il contenuto degli esami orali (ad esempio, domande relative alle tematiche affrontate nei singoli insegnamenti, volte ad accertare la loro conoscenza e comprensione, nonché la capacità di esporne il contenuto), e le modalità degli esami scritti (di natura teorica, aventi i medesimi contenuti e obiettivi di quelli orali ma svolti in forma scritta; ovvero di natura applicativa, consistenti nell'utilizzo delle conoscenze acquisite per la soluzione di casi pratici). Se tra i risultati di apprendimento attesi vi è la capacità di applicare conoscenza e comprensione, tra le modalità di valutazione occorrerà, infatti, prevedere prove adatte a verificare tale competenza.

Le modalità di valutazione devono, pertanto, essere illustrate tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- l'obiettivo di ogni singola prova;
- la modalità (prova orale, prova scritta, prova di laboratorio eccetera);
- la tipologia della prova (interrogazione orale, prova scritta a risposte chiuse, prova scritta a risposte aperte, prova scritta semi-strutturata, esercitazione pratica in laboratorio, discussione

critica e così via, specificando, inoltre, se sono previste elaborazioni di progetti, tesine, realizzazione di lavoro di gruppo, presentazioni in aula);

- la durata in caso di prova scritta o esercitazione;
- i parametri di valutazione (per esempio: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza; capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; qualità dell'esposizione; competenza nell'impiego del lessico specialistico; efficacia e linearità eccetera);
- la graduazione dei voti;
- il tipo di valutazione utilizzata (voto in trentesimi, giudizio approvato/non approvato, idoneo/non idoneo);
- il numero e la tipologia delle prove che concorrono alla valutazione finale;
- l'eventuale presenza di prove intermedie o preappelli (specificando in quale momento si svolgono, per esempio a metà insegnamento o a due terzi) e il loro peso rispetto alla valutazione finale (esplicitando se la valutazione finale è composta dalla somma delle valutazioni delle prove intermedie, oppure dalla media o dalla media ponderata dei voti);
- eventuali materiali utili per sostenere la prova e consentiti durante la stessa: dizionari, glossari, manuali;
- le modalità di comunicazione dei risultati della prova in caso di prove scritte.

Si raccomanda, inoltre, di esplicitare, in particolare per gli insegnamenti dei corsi di studio on-line, se e come la partecipazione alle attività di didattica interattiva/collaborativa venga valutata in sede di esame di profitto.

Nel caso di prove scritte e test è buona prassi mettere a disposizione online i modelli di esame o i test erogati in appelli precedenti.

Possono essere previste modalità di verifica differenziate tra frequentanti e non frequentanti.

4. Scadenze, tempistiche e responsabilità

L'avvio e le scadenze per la compilazione della scheda insegnamento sono determinati annualmente dal Dipartimento (DiSU - Dipartimento di Studi Umanistici), congiuntamente alla definizione del calendario dell'Offerta Formativa, e comunicati dal Presidio della Qualità di Ateneo, tenendo conto delle scadenze ministeriali.

La compilazione/revisione dei *Syllabus* è a cura dei/delle docenti e deve avvenire entro il termine della

definizione della programmazione didattica (a fine maggio), e comunque entro l'inizio dell'anno accademico, al fine di consentirne la corretta pubblicazione.

Per quanto riguarda i/le docenti a contratto, questi devono fornire i dati della scheda insegnamento entro 15 giorni dalla stipula del contratto; qualora il contratto venga stipulato a ridosso dell'inizio delle lezioni, la scheda insegnamento deve comunque essere pubblicata almeno una settimana prima di tale data. Nella predisposizione del programma, i/le docenti devono tener conto degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi già predisposti e approvati per ogni singolo Corso di Studi.

Si ricorda che il rispetto delle tempistiche è di fondamentale importanza per completare e pubblicizzare al meglio l'Offerta Formativa di Ateneo e per permettere alla Biblioteca di Ateneo di estrarre i programmi e le bibliografie indicate nei *Syllabus* al fine di programmare l'acquisto dei libri di testo.

5. Monitoraggio, coordinamento e aggiornamento

Spetta al Dipartimento (DiSU), per il tramite della Giunta, monitorare, pur nel rispetto della libertà di insegnamento del/della singolo/singola docente, la presenza, la correttezza e la completezza delle schede insegnamento, la loro coerenza all'interno dei singoli Corso di Studio, la congruità con i quadri delle rispettive SUA CDS e il rispetto delle scadenze previste.

L'attività di monitoraggio e di coordinamento mira a verificare il livello di compilazione delle schede, al fine di individuare eventuali situazioni di criticità e di indicare gli opportuni interventi e le proposte di modifica. L'esito del monitoraggio e del coordinamento deve essere verbalizzato. I dati vanno poi trasmessi al Senato Accademico, alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti e al Presidio di Qualità.

In particolare, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti è tenuta a effettuare annualmente un'analisi dei contenuti delle schede insegnamento dei Corsi di Studio e a segnalare le criticità eventualmente riscontrate allo stesso Dipartimento e ai/alle Coordinatore/coordinatrici di ogni singolo CdS. Gli esiti di queste analisi (che possono essere svolte anche a campione e devono sempre includere insegnamenti di nuova progettazione) devono essere opportunamente verbalizzati dalla Commissione, che ne darà un riscontro sintetico nella Relazione annuale.

6. Criteri di assegnazione del voto degli esami di profitto

Si propone di seguito una scala di valutazione degli esiti dell'apprendimento; tale scala, dopo essere stata visionata e approvata dai/dalle Coordinatori/Coordinatrici di ciascun Corso di Studio, andrà inserita come parte integrante del Regolamento didattico del CdS. Sarà poi compito di ciascun docente adattare il modello proposto secondo le peculiarità e le specifiche esigenze del proprio insegnamento, facendo riferimento nella scheda insegnamento al Regolamento didattico del CdS.

Voto	Giudizio	Descrittore
27-30 L	Ottimo/Eccellente	Lo studente dimostra una conoscenza completa e approfondita della materia: <ul style="list-style-type: none">- conosce i contenuti rilevanti, utilizza una terminologia corretta, individua e spiega i principali concetti, integra approfondimenti personali nella propria sintesi e sviluppa collegamenti interdisciplinari;- espone la materia in modo chiaro e strutturato: il suo discorso è organizzato, logico, maturo e conciso.
22-26	Discreto/Buono	Lo studente dimostra una conoscenza adeguata e accettabile della materia: <ul style="list-style-type: none">- conosce la maggior parte dei contenuti, anche se con imprecisioni e lacune, non sempre utilizza la terminologia in modo preciso e, pur individuando i concetti chiave, non riesce a spiegarli completamente o con precisione;- espone in modo corretto, ma non sempre completo, con un'organizzazione schematica e pensieri talvolta frammentati e ripetitivi.
18-21	Sufficiente	Lo studente dimostra una limitata conoscenza della materia: <ul style="list-style-type: none">- conosce i contenuti più rilevanti ma manifesta numerose lacune, individua una buona parte dei concetti chiave ma non riesce a illustrarli con completezza e precisione;

		<ul style="list-style-type: none"> - espone in modo poco chiaro e confuso, usa la lingua in modo poco organizzato, con pensieri frammentati e ripetitivi, e non sempre utilizza la terminologia in maniera adeguata.
	Insufficiente	<p>Lo studente dimostra una conoscenza scarsa e frammentaria della materia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conosce i contenuti essenziali, manifestando estese lacune, e non individua i concetti chiave; - non raggiunge un livello accettabile di articolazione del pensiero relativo alla materia.